Question time del 4 febbraio 2015

Domanda n.1

Da parte di: prof. Roberto Pizzala, *Dipartimento di Medicina molecolare*

Rispondono *il Rettore e la prof.ssa. Arianna Arisi Rota, delegato per il fund raising istituzionale*

"L'articolo 2, comma 3 del regolamento per l'istituzione ed il conferimento di premi di studio e di laurea emanato con Decreto Rettorale 2118/2014 del 26/11/2014 specifica che il proponente di un premio/borsa, (se persona giuridica, ONLUS comprese) sarà tenuto al versamento di un ulteriore contributo pari al 20% + IVA dell'importo della borsa "a sostegno delle attività di gestione e organizzazione relative alla pubblicazione del Bando". Chiedo se tale contributo amministrativo (prerogativa dell'Ateneo Pavese, a quanto mi risulta) non costituisca un deterrente per gli enti finanziatori (come già verificato personalmente), tenuto conto che le spese di pubblicazione via web sono esigue e che la stessa procedura di gestione (verbali, graduatorie, etc.) viene principalmente svolta su base volontaristica dai Docenti dei Dipartimenti."

Question time del 4 febbraio 2015

Domanda n. 2

Da parte di: prof.ssa Elena Giulotto, *Dipartimento di Biologia e Biotecnologie*

Rispondono *il Rettore e il prof. Stefano Govoni, proRettore alla Didattica*

"Magnifico Rettore,
è comune la percezione che vi sia un crescente, direi esponenziale, aumento del tempo che i docenti sono chiamati a impegnare in attività che esulano da quelle che dovrebbero occuparli principalmente: didattica e ricerca. Parlo di percezione perché non credo che esista uno studio sistematico sull'impatto che il continuo rimaneggiare di regole, ordinamenti e meccanismi di valutazione hanno sul tempo che il docente universitario può dedicare alle sue mansioni caratterizzanti.
È un problema che può allarmare chi governa una comunità che, come la nostra, si deve confrontare con istituzioni internazionali che proteggono meglio il tempo dei propri dipendenti? Sono immaginabili provvedimenti che localmente possano arginare questo problema?
Possiamo aspirare a quantificare il valore del tempo che dedichiamo a queste attività che sembrano essere ormai indispensabili a garantire didattica e ricerca, ma che progressivamente erodono il tempo sufficiente a svolgerle efficacemente?"

Question time del 4 febbraio 2015

Domanda n. 3

Da parte di: dott.sse Roberta Besio e Sara Raimondi
Assegniste di ricerca presso il Dipartimento di Medicina Molecolare

Rispondono *il Rettore, il prof. Roberto Bottinelli, proRettore alla Ricerca*

"L'attuale processo di riduzione del corpo docente delle nostre Università metterà a rischio il mantenimento della qualità della didattica e della ricerca. Il processo di riduzione del personale si attua anche con una riassegnazione su scala nazionale di punti proper corrispondenti in media al 50% di quelli liberati dai pensionamenti. Chiediamo se corrisponda al vero che il nostro ateneo abbia ottenuto una riassegnazione inferiore al 50%. E, se è così, chiediamo se altri atenei abbiano avuto riassegnazioni superiori e soprattutto quali parametri incidano negativamente sul nostro ateneo.
Chiediamo inoltre quale fondamento abbiano le notizie su un programma del governo per attivare un reclutamento di giovani ricercatori al di là della pianificazione che i singoli atenei possono fare sulla base del proprio Fondo di Finanziamento Ordinario."